Zeitschrift: Archi : rivista svizzera di architettura, ingegneria e urbanistica = Swiss review of architecture, engineering and urban planning

Herausgeber: Società Svizzera Ingegneri e Architetti

Band: - (2000)

Heft: 2

Vorwort: L'accordo sui trasporti tra la Svizzera e l'Unione Europea

Autor: Ré, Giancarlo

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 20.08.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

L'accordo sui trasporti tra la Svizzera e l'Unione Europea

Giancarlo Rè

L'accordo stabilito tra la Svizzera e l'Unione Europea permette al nostro Paese di integrare la propria politica ecologica nel contesto europeo. L'Europa riconosce infatti l'obiettivo svizzero di trasferire il traffico pesante di transito sulla ferrovia. Di conseguenza viene riconosciuta la tassa sul traffico pesante proporzionale alle prestazioni. L'accordo, firmato il 1. dicembre 1998, rappresenta un punto fondamentale per l'applicazione dell'articolo costituzionale sulla protezione delle Alpi. Vengono regolamentati i seguenti campi: accesso al mercato dei trasporti su strada, armonizzazione delle norme e delle condizioni di ammissione del traffico stradale, accesso al mercato ferroviario, politica coordinata dei trasporti nella regione alpina.
L'accesso al mercato dei trasporti stradali sarà considerevolmente liberalizzato. Il transito delle merci attraverso i Paesi dell'UE sarà liberalizzato con la sola eccezione dell'Austria, Paese in cui gli autotrasportatori svizzeri saranno sottoposti al sistema degli ecopunti. A partire dal 2001 un autotrasportatore potrà quindi recarsi da Lucerna a Colonia e, al ritorno, passare da Mulhouse. Dal 2005 lo stesso autotrasportatore potrà, da Colonia, ripartire per altre località europee. Al contrario, all'interno di un singolo Paese, l'esclusiva rimane all'autotrasportatore del Paese stesso. Un'impresa italiana, ad esempio, non potrà effettuare un trasporto tra Lugano e San Gallo così come quella svizzera non potrà effettuare trasporti tra Milano e Firenze. Le norme tecniche svizzere saranno adattate a quelle dell'UE. La più importante è quella concernente il carico massimo delle 40 tonnellate che saranno permesse anche in Svizzera. Il limite delle 40 tonnellate non avrà solo effetti negativi: permetterà di usare meno camion per trasportare la stessa quantità di merce. Il trasporto su gomme diventerà meno caro, ma questa diminuzione dei costi sarà compensata dalla tassa sul traffico pesante proporzionale alle prestazioni. L'accordo prevede, in campo ferroviario, il libero accesso alle rispettive reti (con il pagamento di un diritto di accesso). Questa libertà di movimento è indispensabile per promuovere la concorrenza. La Svizzera ha adottato una riforma delle ferrovie, entrata in vigore il 1. gennaio 1999, che permette di ossequiare le disposizioni dell'accordo in campo ferroviario. L'accordo tra la Svizzera e l'UE prevede inoltre la tassa sul traffico pesante commisurata alle prestazioni. L'Europa si è battuta per avere la possibilità di far circolare i camion da 40 tonnellate sulle nostre strade. In compenso ha accettato il principio della tassa sul traffico pesante. Questa tassa verrà introdotta progressivamente.

L'accordo sul traffico con l'UE presenta almeno 7 buone ragioni per essere approvato dal popolo.
Si tratta delle seguenti:
- Si garantisce la collaborazione con l'Unione Europea nel campo dei trasporti.
- L'Unione Europea riconosce la politica svizzera intesa a trasferire il traffico pesante su ferrovia. L'UE accetta l'aumento della tassa sul traffico pesante: senza l'accordo ciò non sarebbe evidente.
- Gli autotrasportatori dell'UE, con la tassa sul traffico pesante commisurata alle prestazioni, contribuiranno al finanziamento di Alptransit.
- L'accordo garantisce il coordinamento della politica dei trasporti nella regione alpina. A medio termine la Svizzera riuscirà a concretizzare l'articolo costituzionale sulla protezione delle Alpi.
- Il limite delle 40 t, legato alla tassa sul traffico pesante, risulta più vantaggioso di quello delle 28 t per il percorso Chiasso-Basilea.
- L'apertura dei mercati stradali e ferroviari aumenterà la concorrenza e permetterà una riduzione dei costi.
- La Svizzera non ha praticamente alternative. Senza questo accordo non sarà possibile mantenere contemporaneamente il limite delle 28 t e la tassa sul traffico pesante commisurata alle prestazioni.

È dunque opportuno che gli accordi sul transito tra Svizzera e UE vengano accolti dal popolo.